

E M P T Y

L'ARTE DI FEDERICO CLAPIS, OLTRE I SOCIAL

M A N



EMPTY MAN

L'arte di Federico Clapis oltre i social

Anno: **2020** Durata: **82 minuti**

Lingua originale: **Italiano**

Regia di **Davide Romeo Meraviglia**

Scritto da **Marco Ferrarini**

Montaggio **Adalberto Lombardo**

Musiche originali **Luca Longobardi**

Post produzione audio **Emanuele Misurina**

Color Correction **Anna Vigorelli**

con la partecipazione di

Marco Montemagno

Simone Fugazzotto

Max Brigante

FavJ

LAMP - Light And Motion Pictures presenta

Prodotto da **Adalberto Lombardo**

Direttore di Produzione **Anna Garbarino**

Assistente di produzione **Elisa Cavioni**

PRODUZIONE

LAMP - Light And Motion Pictures

www.lampmovie.com

produzione@lampmovie.com

UFFICI STAMPA

Ufficio Stampa settore cinema

Storyfinders

Lionella Bianca Fiorillo - 340.7364203

press.agency@storyfinders.com

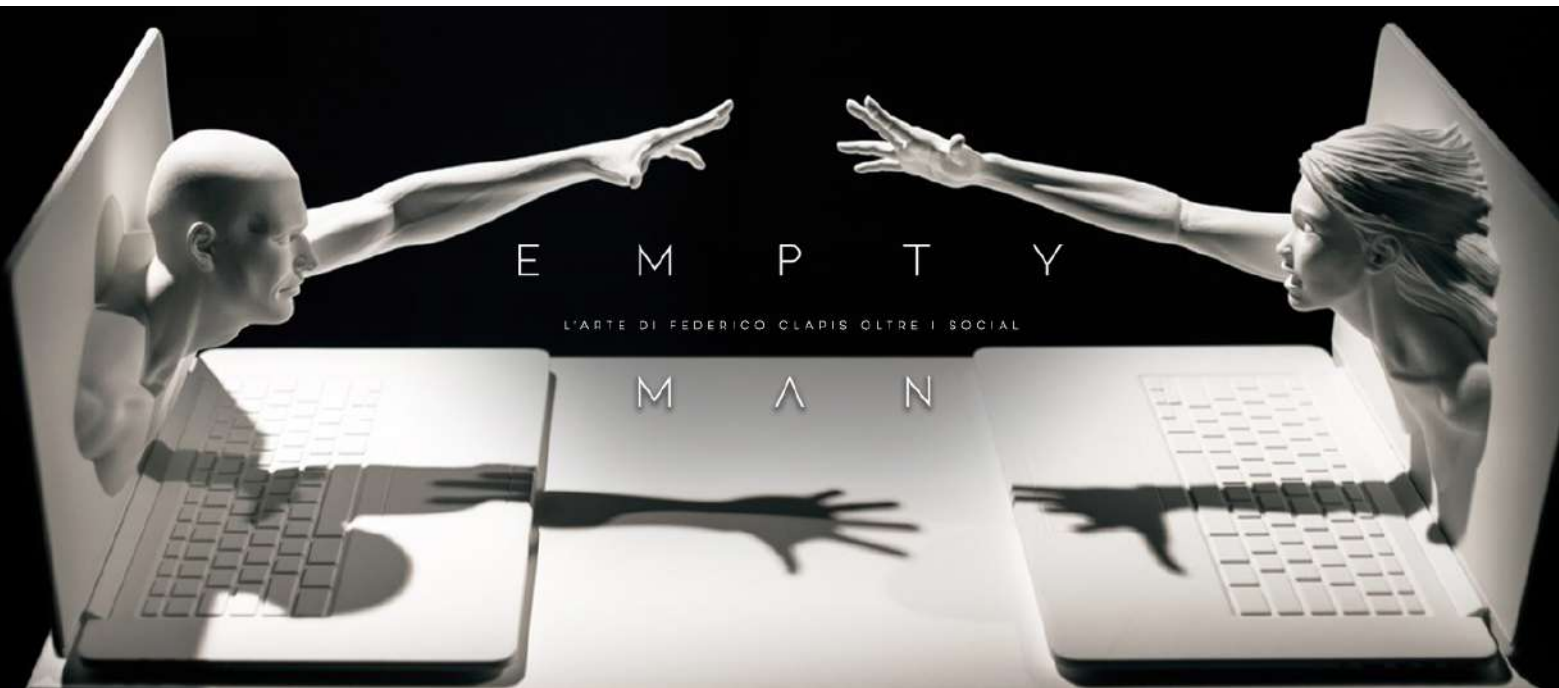
Ufficio Stampa settore Arte

Interno 14 next

Roberta Melasecca - 349.4945612

info@interno14next.it

roberta.melasecca@gmail.com



*«Una persona non è
altro che un'immagine, proiettata
sullo schermo vuoto della vita».*

- F. Clapis -

SINOSSI

A 30 anni Federico ha già vissuto molte vite. E tutte di successo. Ma non basta, perché nulla di quello che ha fatto sembra valere granché; serve di più. Archiviato il mondo dell'intrattenimento, la frontiera è l'arte. Il suo lavoro comincia a destare attenzioni anche grazie all'uso sapiente della Rete: proprio il passato ripudiato fornisce a Federico gli strumenti per raggiungere il suo sogno.

SOGGETTO LUNGO

Federico è stato un personaggio comico dirompente sui social della prima ora. Forse il più bravo di tutti, ma un giorno solo questo non gli basta più. I milioni di follower diventano insignificanti. Federico sente il bisogno di essere preso sul serio per quello che sente di avere dentro e che ora vuole finalmente condividere con tutti: la vocazione per l'arte. È in questo mondo che si sente vivo e ha sempre voluto esprimersi. Spogliatosi del costume da clown nello scetticismo generale affronta il nuovo palcoscenico con lo stesso obiettivo di sempre: riuscire ad essere finalmente consacrato come artista internazionale. Federico ha talento e le porte dell'Arte si schiudono: riuscirà a riempire l'animo di Empty man?



NOTE DI REGIA

Grazie al produttore del film, Adalberto Lombardo, ho avuto la fortuna di conoscere personalmente Federico nel 2011. Già allora ero affascinato dai suoi quadri, che realizzava in segreto. Nel 2019, mi trovavo su un set, durante una pausa, quando qualcuno della troupe lo nominò. Ne nacque un acceso dibattito tra chi adorava e chi odiava questo personaggio, ma realizzai che nessuno di loro conosceva la vera storia di Federico. L'episodio continuava a tornarmi in mente, finché decisi di chiamare Adalberto per dirgli che dovevamo fare un film su Federico: la sua storia era troppo affascinante per non essere conosciuta. Le riprese sono iniziate subito dopo.

Di comune accordo con Marco Ferrarini, lo sceneggiatore, abbiamo trattato il documentario come un film di finzione, nella sceneggiatura ancora prima che nella regia. Il film rispetta infatti la struttura a tre atti quasi come da manuale. È il classico viaggio dell'eroe, perché Federico per me è un eroe, capace di esorcizzare ciò che tutti almeno una volta nella vita abbiamo sognato, ma che pochi hanno avuto il coraggio di fare davvero: mollare tutto e inseguire un sogno nonostante le avversità. Questo 'viaggio' lo volevo mostrare nel modo più sincero possibile, standogli sempre a fianco, con una piccola e discreta, quasi impercettibile camera a mano, un'immagine spesso sporca senza alcuna patina per essere sempre veritiera, in modo da mostrare il personaggio e la persona come se lo spettatore fosse di fianco a lui.

Abbiamo scelto di raccontare la dualità di Federico, di un artista che vuole mantenere un rapporto costante sui social media con i suoi follower, che seguono e apprezzano la sua arte, mentre al contempo cerca di entrare in un mondo, quello dell'arte 'istituzionale'. Federico vive a cavallo tra questi due mondi, incapace di rinunciare all'uno o all'altro, disperatamente in cerca di un modo per farli convivere.

L'evento organizzato in uno dei più importanti musei d'Italia finisce per assumere un ruolo centrale nella narrazione, perché emblematico di questa ambivalenza con cui l'artista si trova a dover fare i conti. Man mano che il film si svela, e con esso si rivela la vita intima di Federico, ecco che iniziamo a intravedere le prime crepe nell'immagine dell'artista affermato che emerge dalle pagine social e vediamo il lato più umano e vero, inclusi i suoi angoli più oscuri: è questo che ci fa immedesimare nella sua lotta e parteggiare per lui.

Il film è stato girato tra settembre 2019 e febbraio 2020 quando lo scoppio della pandemia ci ha costretti ad una pausa forzata che ci ha però consentito di analizzare con attenzione il materiale permettendoci di cogliere sfumature e piccole cose che altrimenti ci sarebbero sfuggite e che invece completano la nostra storia. Ci siamo resi conto che il film c'era già tutto, non c'era bisogno di acquisire molto altro. Anzi, la pandemia ci ha consegnato il giusto finale. Alla fine del film vediamo Federico ancora alle prese con la sua sfida, ancora deve lottare per affermarsi. Siamo noi spettatori del 2021 che, dopo aver visto come il mondo dell'arte si sia dovuto adattare all'online per sopravvivere, sappiamo adesso quanto fosse profetica la sua visione.

Adesso sappiamo che "Empty Man" non è la storia di un artista con un credo peculiare che lotta per vederlo riconosciuto: è piuttosto la storia di un visionario che ha saputo prevedere un cambiamento, anticipandolo anche a costo di rischiare tutto.

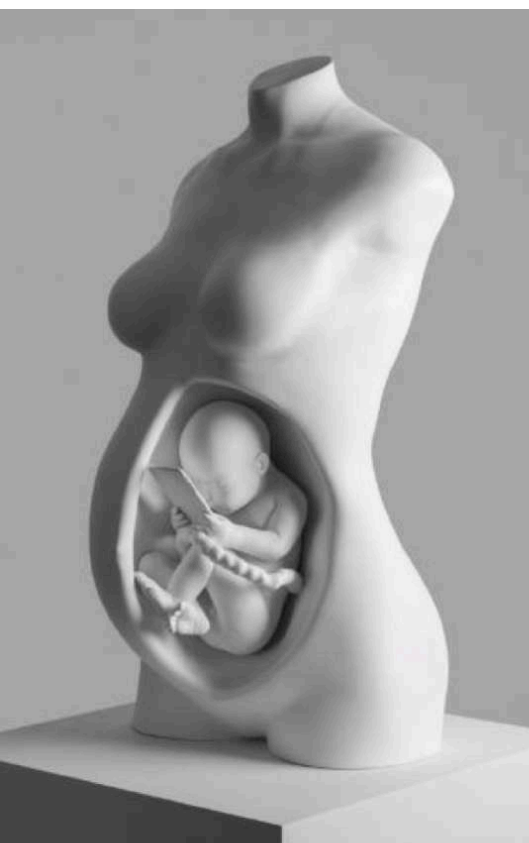
BIO DEL REGISTA

Davide Romeo Meraviglia (Legnano, 1986) è autore e regista. Laureatosi in Communication Design al Politecnico di Milano, si è trasferito per un periodo in Giappone, a Tokyo, dove ha studiato cinema presso la Musashino Art University. Tornato in Italia, ha arricchito la sua formazione presso IED-Officine con alcuni maestri d'eccezione, tra cui Silvio Soldini, Pierfrancesco Favino, Paolo Borraccetti, Fabrizio Donvito, Nicola Giuliano, Luigi Lonigro.

Parallelamente ad una carriera pubblicitaria durante la quale firma progetti per importanti brand internazionali, in campo cinematografico realizza diversi cortometraggi tra Italia e Giappone, che inaugurano un lungo percorso nel cinema indipendente. Il primo mediometraggio da regista "Riesco a Sentirti" è del 2009, seguito negli anni da numerose esperienze come autore, regista e produttore, con le quali ottiene vari riconoscimenti nazionali ed internazionali, tra cui il premio "Nuovi Talenti" nel 2014 all'International Grand Prix Advertising Strategies per la creazione della serie TV "My Dream House".

Tra le esperienze più recenti, nel 2017 ha diretto il cortometraggio "Little Steps", con la supervisione artistica di Paolo Borraccetti, Ambra Angiolini e Adriano Giannini, realizzato nell'ambito della campagna Generazione Y di Lancia, per il quale è stato selezionato alle London Lift-Off Sessions nella categoria "Best Live Action". Nel 2018 è stato scelto dal noto brand internazionale Campari per co-dirigere il film docu-fiction "Elisiri", prodotto da Double. L'anno successivo inizia le riprese del film "Empty Man", il suo primo lungometraggio.





IL PROTAGONISTA

Federico Clapis (Milano, 1987) è un artista contemporaneo italiano. Inizia la sua carriera in una maniera del tutto unica, aprendo nuovi itinerari e orizzonti nel mondo dell'arte. Per anni, Clapis lavora "sotto copertura" producendo video virali sui social network e accumulando milioni di seguaci e visualizzazioni.

Nel 2010 inizia in un lungo viaggio interiore volto ad esplorare le più intime condizioni dell'animo umano, vive in un ashram in India e continua la sua ricerca in Occidente attraverso diversi percorsi esistenziali.

Nel 2015, nel momento di sua più grande popolarità, decide di ritirarsi dal mondo dell'intrattenimento e converte la sua presenza online in uno strumento di disseminazione dei suoi progetti artistici fino a quel momento tenuti nascosti.

La tecnologia, un tema ricorrente nelle sue opere più famose, è una metafora del contemporaneo per esplorare la condizione umana. Particolarmente note sono le opere Connection, Baby Drone, Addolorata Concezione, esposte a Milano, Venezia, Monaco, Londra.

L'artista invita quotidianamente il pubblico online a scrivere e condividere sui social network le sensazioni che l'opera ha suscitato, considerando la condivisione una parte integrante dell'atto artistico. In questo modo, sculture, installazioni e videoarte diventano il veicolo di un'avventura più profonda, alla scoperta dell'interiorità condivisa tra artista e utente.

Clapis si relaziona con il proprio processo artistico come materializzazione del proprio percorso, medium di introspezione da condividere con i suoi seguaci.

La sua avventura con la cryptocurrency ha inizio nel 2018 a seguito di una commissione da parte di un partner di settore (Eidoo) che patrocina un'enorme scultura in bronzo volta a rappresentare il futuro dell'uomo.

Nasce così "Crypto Connection", un'opera monumentale esposta prima presso l'Observation Point di Londra (piazza del quartiere South Bank), poi presso la Oxo Tower Wharf.

Dopo anni di lavoro col digitale, prima con le scansioni laser del suo corpo, poi con il modelling digitale, parallelamente con la comunicazione sui social, questo trova un coronamento all'interno di un movimento di cui il digitale è unico protagonista che è la cryptoarte.

Le opere si trasformano unicamente in digitale e prendono una quotazione importante perchè figlia di tutti gli anni di lavoro in questo ambito. Oggi Federico è tra i crypto artist più quotati al mondo



Come è sempre stato nel corso della storia, l'arte continua a mutare. E questa è la tematica che esploriamo profondamente in “Empty Man”, il primo lungometraggio firmato LAMP (Light And Motion Pictures) che, come l'arte, si muove veloce nello spazio e nel tempo.

Il posizionamento dell'arte ci è caro in un sistema in continua crescita e stravolgimento come quello odierno e contemporaneo. Ma l'arte esiste? Per ora tutto quello che sappiamo è che esistono gli artisti, esistono le opere ed esiste il mercato.

Gli artisti, individui in grado di studiare, interpretare e talvolta “giudicare” il mondo. Le loro opere, che rappresentano le idee stesse dell'artista, il loro filtro sul mondo. L'artista subisce ed esibisce un continuo distacco dalla società e dal tempo creando un conflitto costante e la sua opera inevitabilmente diviene rappresentazione di questa dissociazione. Infine il mercato, le istituzioni dell'arte – “l'elefante nella stanza” che silenziosamente e con una implicita valutazione determina il percorso degli artisti e delle loro opere.

Ma cos'è tutto questo, oggi, senza il mostro sacro chiamato “internet”? Cosa nel 2021 determina l'opera d'arte? L'esposizione presso certe istituzioni, la lettura critica di certi nomi, oppure il posizionamento nei canali che oggi rappresentano il pubblico dal basso e che determinano i numeri di seguito e infine la popolarità dell'artista stesso?

Federico Clapis, giovane uomo e artista che non è mai riuscito a stare fermo, (tanto che nel suo primo appartamento di 30 mq riusciva a percorrere anche 6 km al giorno) si è sempre mosso sfruttando la tecnologia, l'avanguardia e tutti gli strumenti simbolo della rivoluzione digitale e culturale che, oggi più che mai, influenzano anche e soprattutto l'arte.

Raccontando la storia di Federico e il suo percorso artistico, ci rendiamo conto che questi numeri, questi like, seguaci, segnalano un'urgenza di trovare finalmente un posto nuovo per l'arte, un posizionamento nel mondo e un tentativo di rendere accessibile la testimonianza di sé e della propria arte. Dunque se questa fosse la risposta, allora le istituzioni artistiche rinomate e importanti, perderebbero il loro valore senza i numeri che oggi muovono il mondo, senza i followers, senza le persone.

Come racconta Federico nel film: “(...)Succederà qualcosa che spingerà le istituzioni a muoversi online” e forse quel qualcosa, è già accaduto.”

Adalberto Lombardo

LAMP

IMMAGINI DAL FILM

